



COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE
E/O PERSONALE DELL'AUTORE
NEI TESTI CONFORME AL DEPOSITO LEGALE
DELL'ORIGINALE CARTACEO**

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXX - N. 1 - MARZO 2020

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXX - anno 2020
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*
Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: disegno di una fibula da Ampurias (qui fig. 1, 5 a p. 144)

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Le immagini dagli scavi recenti di Aquileia sono pubblicate con il permesso della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

AQUILEIA E IL SUO SUBURBIO NELLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE DEGLI ULTIMI DUE DECENNI Atti dell'incontro di Aquileia (12-13 aprile 2019)

Giulio SIMEONI, Susi CORAZZA, Elisabetta BORGNA, <i>Insediamiento e territorio prima della storia: l'occupazione dell'area aquileiese tra età del bronzo ed età del ferro</i>	p. 7
Jacopo BONETTO, Guido FURLAN, Caterina PREVIATO, <i>La domus di Tito Macro presso i fondi Cossar di Aquileia: dallo scavo alla valorizzazione</i>	p. 17
Andrea Raffaele GHIOTTO, Simone BERTO, Giulia FIORATTO, Valentina ZANUS FORTES, <i>Lo scavo del teatro romano di Aquileia: ricerche in corso</i>	p. 27
Monica SALVADORI, Valentina MANTOVANI, Luca SCALCO, Simone DILARIA, Eliana BRIDI, Michele PACIONI, <i>Indagare i quartieri settentrionali di Aquileia: l'insula della Casa delle Bestie ferite</i>	p. 47
Marina RUBINICH, <i>Le Grandi Terme di Aquileia: passato, presente e futuro di un edificio pubblico tardo-antico</i>	p. 71
Maurizio BUORA, <i>Alcune proposte per migliorare la pianta di Aquileia romana (e medievale)</i>	p. 91
<i>Frammenti epigrafici inediti da Aquileia – I</i> , a cura di Stefano MAGNANI	p. 97

DOSSIER PASIANO DI PORDENONE

Serena DI TONTO, <i>Pasiano di Pordenone. Un'introduzione</i>	p. 111
Pier Carlo BEGOTTI, <i>Nomi e segni dell'antico Pacilianus</i>	p. 113
Valentina MANTOVANI, <i>Un mortaio nella raccolta conservata presso il Comune di Pasiano di Pordenone</i>	p. 119
Patrizia DONAT, <i>Nuove testimonianze di terra sigillata gallica dal territorio di Iulia Concordia e di Opitergium conservate a Pasiano di Pordenone</i>	p. 121

ALTRI CONTRIBUTI

Emilio GAMO PAZOS, Javier FERNÁNDEZ ORTEA, Saúl MARTÍN GONZÁLES, David ÁLVAREZ JIMÉNEZ, <i>Caraca: a roman city in central Spain</i>	p. 133
Joaquín AURRECOECHEA-FERNÁNDEZ, <i>Fibulas romanas de origen centroeuropeo en Hispania ("Flügelfibeln", "Kräftig profilierte fibeln", "Kniefibeln", "T-Fibeln" y "Ringfibeln mit ansatz") y su relación con el mundo militar (siglos I-III)</i>	p. 143
Maurizio BUORA, <i>Sulla tavola di Vodarico. Frammenti di ceramica bizantina dal castello superiore di Attimis</i>	p. 155
Giorgio MILOCCO, <i>Una lettera dell'epistolario Bormann-Lumbroso</i>	p. 161
INDICI 2011-2020, volumi XXI-XXX	p. 169
Norme redazionali	p. 190

Dossier Pasiano di Pordenone



UN MORTAIO NELLA RACCOLTA CONSERVATA PRESSO IL COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

Valentina MANTOVANI

Mortaio ¹ (fig. 1) riconducibile al tipo *Emporiae* 36.2 della classificazione della Aguarod Otal ² dei mortai di ambito italico rinvenuti in Spagna Tarraconense, tipologia riproposta anche da Pallecchi ³ e Maritan (tipo 1) ⁴. La forma è a sua volta riconducibile anche al tipo 3 delle “rote ReibSchüsseln” identificate dalla Zabezhlicky-Scheffener per il Magdalensberg ⁵, e al tipo Vegas 7, variante a ⁶.

La forma, sebbene meno frequente rispetto ai tipi Dramond D1 e Dramond D2, è stata prodotta ed esportata in tutto il bacino del Mediterraneo tra il 150 a.C. ed il primo quarto del I secolo a.C. ⁷. Il mortaio *Emporiae* 36.2 si attesta con una certa frequenza soprattutto nei territori padani ⁸ e nelle province transalpine orientali ⁹, i cui rinvenimenti permettono, in alcuni casi, di prolungare la cronologia precedentemente proposta sino alla prima metà del I secolo d.C. ¹⁰. La forma è comunemente attribuita ad “ateliers” di area campana, i cui prodotti presentano argille molto dure di colore rosso-arancio acceso. È tuttavia documentato anche un fenomeno imitativo in varie provincie dell’impero ¹¹, che rende comunque abbastanza facilmente identificabili i prodotti locali da quelli campani.

In merito, recenti analisi archeometriche effettuate su un gruppo di materiali rinvenuti nel corso delle indagini archeologiche a Cremona in piazza Marconi hanno evidenziato, in questo senso, la presenza di manufatti le cui caratteristiche chimiche rimandano ad argille compatibili con il territorio cremonese ¹².

L’esemplare conservato a Pasiano di Pordenone presenta un breve listello pendente e leggermente inarcato verso l’alto e decorato con una serie di tre impressioni digitali lungo il margine esterno del listello (fig. 2), due poste specularmente ai lati del beccuccio versatoio, e la terza esattamente opposta al versatoio, il quale presenta un profilo semplice con pareti leggermente divergenti verso l’esterno. Il fondo è dotato di un piede ad anello (fig. 3), e non presenta, al suo interno, nessun tipo di rivestimento scabroso. Tale caratteristica fa propendere per un uso come bacino, più che come mortaio. Già la Pallecchi segnalava, comunque, la presenza di esemplari privi di rivestimenti scabrosi interni, riconducibili a tale forma, dato confermato anche da alcuni esemplari



Fig. 1.



Fig. 2.



Fig. 3.

identificati in piazza Marconi, a Cremona¹³, così come per diversi esemplari del Magdalensberg¹⁴.

Le argille con cui è modellato il nostro vaso si presentano ben depurate, abbastanza dure e di colore beige chiaro, del tutto differenti dai toni rossastri tipici degli esemplari importati da area centro-italica. Si può pensare, pertanto, per il manufatto in oggetto ad una origine sicuramente non campana, ma molto più probabilmente di ambito padano, e in questo senso si potrebbe spiegare l'assenza di alcuni elementi abbastanza tipici, quali i fori per essere appesi, o la possente impugnatura posizionata in maniera opposta al beccuccio versatoio.

NOTE

¹ Ricomposto da 6 frammenti e integrato; diametro dell'orlo 30 cm.

² AGUAROD OTAL 1991, p. 121.

³ PALLECCHI 2002, p. 39

⁴ MARITAN 2009, p. 162-163.

⁵ ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER 1996, p. 158, fig. 11.

⁶ VEGAS 1973, p. 32.

⁷ AGUAROD OTAL 1991, p. 123-124; PALLECCHI 2002, p. 40.

⁸ Per l'area lombarda: DELLA PORTA, SFREDDA, TASSINARI 1998, p. 177, forma 10; Cremona: RAGAZZI, FRONTORI 2018, p. 51, tav. XXIII n. 1; Verona: STUANI 2016-2017, p. 69, tav. 10.6; Altino: MARITAN 2009; Este, Verona, Montreale Valcellina, Aquileia, *Nauportus*, Gurina Magdalensberg (ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER 1996, p. 169).

⁹ ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER 1996, p. 158 nota 12.

¹⁰ Si veda MARITAN 2009, p. 163 e nota 3 con riferimenti ai contesti di Oderzo e del Magdalensberg.

¹¹ PALLECCHI 2002, p. 39; AGUAROD OTAL 1991, pp. 126-127.

¹² Già Aguarod Otal segnalava la presenza di mortai *Emporiae* 36.2 di produzione locale spagnola (AGUAROD OTAL 1991, p. 126).

¹³ RAGAZZI, FRONTORI 2018, p. 51, tav. XXIII n. 1.

¹⁴ Ad esempio: ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER 1996, Tav. 5 n. 13.

BIBLIOGRAFIA

AGUAROD OTAL C. 1991 – *Ceramica romana importada de cocina en la Tarraconense*, Zaragoza.

DELLA PORTA C., SFREDDA N., TASSINARI G. 1998 – *Ceramiche comuni*, in *Ceramiche in Lombardia tra il II sec. a.C. e il VII sec. d.C.*, a cura di G. OLCESE, Mantova, pp. 133-225.

MARITAN F. E. 2009 – *I mortaria fittili romani da Altino: tipologia, corpus epigrafico e distribuzione areale*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 25, pp. 162-179.

PALLECCHI S. 2002 – *I mortaria di produzione centro-italica*. Corpus dei bolli, "Instrumentum", 1, Roma.

RAGAZZI L., FRONTORI I. 2018 – *Ceramica comune da mensa, da dispensa e di uso vario*, in *Aemonissimis... Aedificis. Gli scavi di Piazza Marconi a Cremona. I materiali*, vol II, a cura di L. ARSLAN PITCHER, E. A. ARSLAN, P. BLOCKLEY e M. VOLONTÈ, Studi e Ricerche di Archeologia, 5, Quigentole, pp. 29-88.

STUANI R. 2016-2017 – *Análisis arqueológico de la cerámica de barniz negro y de su contexto de hallazgo como instrumento de interpretación arqueológico cultural del territorio: el caso de Verona*, tesi di dottorato, relatore J. Sanmartí Greco, aa. 2016-2017, Universitat de Barcelona.

VEGAS M. 1973 – *Cerámica común romana del Mediterráneo Occidental*, Barcellona.

ZABEHLICKY-SCHEFFENEGGER S. 1996 – *Rote Reibschüssel: eine sonderform der mortaria vom Magdalensberg*, "Acta RCRF", 33, pp. 157-169.

Riassunto

Analisi di un mortaio di età romana del tipo *Emporiae* 36.2.

Parole chiave: Pasiano di Pordenone; età romana; mortaio.

Abstract

A mortar from the collection kept at the municipality of Pasiano di Pordenone

In the collection preserved in the municipality of Pasiano di Pordenone there is an mortar type *Emporiae* 36.2 (PALLECCHI 2002 type 1, MARITAN 2009 type 1), presumably attributable, for the morphological characteristics and the type of clay used, to a production of the Po Valley.

Keywords: Pasiano di Pordenone; roman age; mortar.

Valentina Mantovani _ Via Cadorna 21 - 36051 Creazzo (Vi)
Mantovanivalentina1@gmail.com